

Inizio progetto

(dal 08.07.2010 al 21.07.2010)

Percorso affrontato:

- cosa vuol dire clandestino? (dal testo di Alessandro Ghebreigziabiher in “Cem mondialità” – Novembre 2008);
- gioco “Io sono”:
 - dire chi siamo in qualsiasi modo: con un aggettivo, una frase, una breve descrizione di noi stessi, una metafora...;
 - io sono...io sono...io vorrei essere (oggi / domani);
- gioco 'Io mi chiamo':
 - raccontiamo chi siamo attraverso il.....NOSTRO NOME.....
 - come mi chiamo?
 - perché i miei genitori mi hanno chiamato così?
 - gli altri mi chiamano... perché...
 - a me piace essere chiamato...perché...
 - a me non piace essere chiamato...perché...
- gioco “Ricordi”:
 - ci si divide in copia e ogni coppia sceglie un luogo;
 - racconto incrociato della storia più lontana ascoltata;
 - esposizione incrociata nel gruppo;

- 'Storie ricordate' e narrate nel precedente incontro (osservazioni - punti in comune - relazioni affettive, bambini e anziani, animali, luoghi e tradizioni - narrare nuovamente le storie arricchendole di particolari (protagonisti, ambientazioni, suoni, odori);
- riprese in piccoli gruppi 'Storie ricordate' (scegliere la location e il taglio delle inquadrature);
- visione (eventuali riflessioni sulle riprese - se e come abbiamo superato eventuali paure di fronte alla telecamera, come ci sentiamo);
- assegnazione definitiva delle parti in vista del video finale;
- prove (senza interruzioni per eventuali errori);
- traduzione delle storie nelle lingue d'origine dei partecipanti (Ghana, Harbreshe, Marocco, Tunisia, Nigeria, Sicilia);
- scelta di scene aggiuntive;
- riprese:
 - scelta location
 - ordine di recitazione
 - registrazione video;
- sottotitoli per lingue diverse dall'italiano;
- montaggio finale:
 - editing video;
 - sottotitolazione
 - inserimento foto di back stage
- masterizzazione Dvd.